

SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificazione del prodotto	
Nome commerciale	ICELESS LIQUIDO
1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati	
Usi della Sostanza/Miscela - Industria del gas ed olii - Agente anti-ghiaccio - Refrigerazione - Trattamento acqua - acido tartarico Usi sconsigliati - Prodotto tecnico destinato unicamente alla produzione chimica ma non destinato all'uso in formulazioni o come additivo diretto per applicazioni farmaceutiche/alimentari/cosmetiche/per mangimi.	
1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza	
Produttore/Fornitore: AIRBANK S.r.l. Indirizzo: Via Luigi Bay – 29121 Piacenza Nazione: Italia Telefono: +39 0523763134 E-mail: info@airbank.it	
1.4 Numero telefonico di emergenza	
+39 06 68593726 CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" Dip. Emergenza e Accettazione DEA, Roma 800183459 Az. Osp. Univ. Foggia, Foggia +39 081-5453333 Az. Osp. "A. Cardarelli", Napoli +39 06-49978000 CAV Policlinico "Umberto I", Roma +39 06-3054343 CAV Policlinico "A. Gemelli", Roma +39 055-7947819 Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica, Firenze +39 0382-24444 CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica, Pavia +39 02-66101029 Osp. Niguarda Ca' Granda, Milano 800883300 Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII, Bergamo 800011858 Azienda Ospedaliera Integrata Verona, Verona	

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela	
Classificazione secondo il Regolamento CE n.1272/2008 (CLP)	Irritazione oculare, Categoria 2 H319: Provoca grave irritazione oculare.
2.2 Elementi dell'etichetta	
Etichettatura secondo il regolamento CE n. 1272/2008 (CLP)	Eye Irrit. 2 H319
Pittogrammi di pericolo	
Indicazioni di pericolo	H319: Provoca grave irritazione oculare. Avvertenze: Attenzione
Consigli di prudenza	P264 Lavare accuratamente gli occhi dopo l'uso. P280 Indossare guanti / indumenti protettivi / Proteggere gli occhi / il viso. P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. P337+P313 Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.
2.3 Altri pericoli	
Risultati della valutazione PBT e vPvB	
PBT: Non applicabile. vPvB: Non applicabile	

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.2 Miscele						
Sostanza	Concentrazione (% w/w)	Classificazione	Index	CAS	EINECS	N. registrazione REACH
Calcio Cloruro	26 - 38	Eye Irrit. 2 H319	017-013-00-2	10043-52-4	233-140-8	01-2119494219-28

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso	
Inalazione	Chiamare subito il medico. Nel frattempo portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Se la respirazione cessa o è difficoltosa, praticare la respirazione artificiale adottando le precauzioni adeguate per il soccorritore.
Contatto con la pelle	Togliere immediatamente gli abiti e fare la doccia. Consultare subito il medico. Lavare gli indumenti prima di riutilizzarli.
Contatto con gli occhi	Lavare immediatamente e abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti e chiamare subito il medico. In caso di difficoltà di apertura delle palpebre, lavare l'occhio con un analgesico (oxybuprocaine).
Ingestione	Sciacquare la bocca. Far bere acqua nella maggiore quantità possibile, se il paziente è cosciente. Chiamare immediatamente il medico. Non indurre il vomito.
4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati	
Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute vedere al cap. 11.	
4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali	
Seguire le indicazioni del medico.	

SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione	
Mezzi di estinzione idonei	I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere, acqua nebulizzata. Scegliere i mezzi di estinzione più appropriati in base agli altri prodotti presenti nell'ambiente circostante il fuoco.
Mezzi di estinzione non idonei	Nessuno in particolare.
5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela	
Il prodotto non è né infiammabile né combustibile. Si può avere lo sviluppo di nebbie di acido cloridrico e cloro.	
5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi	
INFORMAZIONI GENERALI Raffreddare con acqua nebulizzata i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti. EQUIPAGGIAMENTO Elmetto protettivo con visiera, indumenti ignifughi (giacca e pantaloni ignifughi con fasce intorno a braccia, gambe e vita), guanti da intervento (antincendio, antitaglio e dielettrici), autorespiratore (autoprotettore).	

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza	
Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, ecc.) dall'area in cui si è verificata la perdita. In caso di nebbie adottare una protezione respiratoria. Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Non manipolare i contenitori danneggiati o il prodotto fuoriuscito senza aver prima indossato l'equipaggiamento protettivo appropriato. Allontanare le persone non equipaggiate. Per le informazioni relative ai rischi per l'ambiente e la salute, alla protezione delle vie respiratorie, alla ventilazione ed ai mezzi individuali di protezione, fare riferimento alle altre sezioni di questa scheda.	
6.2 Precauzioni ambientali	
Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche e nelle aree confinate.	
6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica	

Assorbire il prodotto fuoriuscito con materiale assorbente inerte (sabbia, vermiculite, terra di diatomee, Kieselguhr, ecc.). Raccogliere la maggior parte del materiale risultante e depositarlo in contenitori per lo smaltimento opportunamente etichettati. Eliminare il residuo con getti d'acqua se non ci sono controindicazioni. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Non fumare durante la manipolazione e l'utilizzo. Manipolare secondo le norme generali di igiene del lavoro (non mangiare né bere durante la manipolazione, lavarsi le mani prima dell'intervallo o a lavoro terminato).

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Normali condizioni di stoccaggio senza particolari incompatibilità. Le soluzioni di cloruro di calcio possono promuovere la corrosione per "pitting" di alcuni acciai. Se possibile, conservare il prodotto nel contenitore originale, opportunamente etichettato e ben chiuso. Stoccare i contenitori in luogo fresco e ben ventilato, lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille, altre sorgenti di accensione. Conservare i contenitori lontano da: agenti ossidanti e riducenti forti.

7.3 Usi finali particolari

Informazioni non disponibili

SEZIONE 8: CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

Componenti con valori limite di esposizione da tenere sotto controllo nell'ambiente di lavoro (UE):

Sostanza priva di un valore limite di esposizione professionale.

DNEL

Componente: **Calcio Cloruro** (CAS 10043-52-4; EC 233-140-8)

Inalatoria, effetti Locali

Lavoratori, lungo termine	5 mg/m ³
Lavoratori, breve termine	10 mg/m ³
Popolazione generale, lungo termine	2,5 mg/m ³
Popolazione generale, breve termine	5 mg/m ³

8.2 Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale oppure con lo scarico dell'aria viziata. Se tali operazioni non consentono di tenere la concentrazione del prodotto sotto i valori limite di esposizione sul luogo di lavoro, indossare una idonea protezione per le vie respiratorie. Durante l'utilizzo del prodotto fare riferimento all'etichetta di pericolo per i dettagli. Durante la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche. I dispositivi di protezione personali devono essere conformi alle normative vigenti sotto indicate.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 374) quali in neoprene, PVC, gomma nitrilica o equivalenti. Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata di esposizione. I guanti contaminati devono essere lavati prima del riutilizzo.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166). Prevedere un sistema per il lavaggio oculare.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi. **PROTEZIONE RESPIRATORIA**

In caso di superamento del valore di soglia di una o più delle sostanze presenti nel preparato, riferito all'esposizione giornaliera nell'ambiente di lavoro o a una frazione stabilita dal servizio di prevenzione e protezione aziendale, indossare una maschera con filtro

di tipo B o di tipo universale la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione di utilizzo (rif. norma EN 141). L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie, come maschere con cartuccia per vapori organici e per polveri/nebbie, è necessario in assenza di misure tecniche per limitare l'esposizione del lavoratore. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata. Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo limite di esposizione e in caso di emergenza, ovvero quando i livelli di esposizione sono sconosciuti oppure la concentrazione di ossigeno nell'ambiente di lavoro sia inferiore al 17% in volume, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure respiratore a presa d'aria esterna per l'uso con maschera intera, semimaschera o bocccaglio (rif. norma EN 138).

SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali	
Stato fisico	Liquido limpido
Colore	Incolore
Odore	Inodore
Soglia olfattiva	ND (non disponibile)
Valore pH (25 °C)	7 - 8
Punto di fusione [°C]	782°C (riferito al calcio cloruro solido)
Punto di ebollizione [°C]	1935°C (riferito al calcio cloruro solido)
Punto infiammabilità [°C]	>60 °C
Inflammabilità (solidi, gas) [°C]	Prodotto non infiammabile
Limite di esplosività inferiore	Prodotto non esplosivo
Limite di esplosività superiore	Prodotto non esplosivo
Tensione di vapore [kPa] (20 °C)	< 10 Pa
Densità e/o densità relativa [g/cm³] (20 °C)	> 1,24 kg/L
Solubilità in acqua (20 °C)	740 g/L
Solubilità altri solventi	ND (non disponibile)
Coefficiente di ripartizione [nottanolo/ acqua]	NA (non applicabile)
Viscosità cinematica	ND (non disponibile)
Densità di vapore relativa	ND (non disponibile)
Temperatura di autoaccensione	ND (non disponibile)
Temperatura di decomposizione [°C]	ND (non disponibile)
Caratteristiche delle particelle	ND (non disponibile)
9.2 Altre informazioni	
Informazioni non disponibili.	

SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività
Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.
10.2 Stabilità chimica
Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.
10.3 Possibilità di reazioni pericolose
In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.
10.4 Condizioni da evitare
Le soluzioni di cloruro di calcio possono promuovere la corrosione per "pitting" di alcuni acciai.
10.5 Materiali incompatibili
Agenti fortemente riducenti e ossidanti.
10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi
Per decomposizione termica o in caso di incendio può dare origine a prodotti di decomposizione pericolosi.

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici	
Effetti acuti: il contatto con gli occhi provoca irritazione; i sintomi possono includere: arrossamento, edema, dolore e lacrimazione. L'inalazione può causare moderata irritazione del tratto respiratorio superiore; il contatto con la pelle può provocare moderata irritazione. L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.	
Tossicità acuta	Componente: Calcio Cloruro LD50 Orale: 2301 mg/kg (Ratto, metodo OECD Guideline 401) LD50 Cutaneo: > 5000 mg/kg (Coniglio)

SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

secondo il Regolamento (CE) Num. 1907/2006
modificato dal Regolamento (UE) 2020/878

Versione: 3
Revisione: 25-08-2025
Stampato il: 25-08-2025
Sostituisce la versione: 2
Del: 12-02-2024

Corrosione/irritazione della pelle	Non irritante
Lesioni/irritazioni oculari gravi	Altamente irritante
Sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle	Informazioni non disponibili.
Mutagenicità delle cellule germinali	Informazioni non disponibili.
Cancerogenicità	Informazioni non disponibili.
Tossicità per la riproduzione	Informazioni non disponibili.
Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola	Informazioni non disponibili.
Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta	Informazioni non disponibili.
Pericolo in caso di aspirazione	Informazioni non disponibili.
11.2 Informazioni su altri pericoli	
Proprietà di interferenza con il sistema endocrino	Informazioni non disponibili.

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 Tossicità
Componente: Calcio Cloruro
LC50 (Pesci, 96h): 4630 mg/L (Pimephales promelas)
EC50 (invertebrati, 48 h): 2400 mg/L (Daphnia Magna)
EC50 (alghe, 48 h): 2900 mg/L (Pseudokirchnerella subcapitata)
12.2 Persistenza e degradabilità
Informazioni non disponibili.
12.3 Potenziale di bioaccumulo
Non applicabile per i composti inorganici.
12.4 Mobilità nel suolo
Informazioni non disponibili.
12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB
Informazioni non disponibili.
12.6 Proprietà di interferenza con il Sistema endocrino
Informazioni non disponibili.
12.7 Altri effetti avversi
Informazioni non disponibili.

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di smaltimento dei rifiuti
Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti. Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.
CATALOGO EUROPEO DEI RIFIUTI
I codici di identificazione del rifiuto sono stabiliti secondo la normativa europea dello smaltimento rifiuti in base alla provenienza. Dato che questo prodotto può essere impiegato in diversi ambiti dell'industria, il produttore non è in grado di fornire alcun codice di identificazione. Il codice di identificazione del rifiuto è da definire in accordo con l'ente responsabile allo smaltimento o con le autorità di competenza.
IMBALLAGGI CONTAMINATI
Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 Numero ONU o numero ID
ADR, ADN, IMDG, IATA: Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).
14.2 Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR, ADN, IMDG, IATA: NA (non applicabile)
14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto
ADR, ADN, IMDG, IATA
Classe: NA (non applicabile)
14.4 Gruppo d'imballaggio
ADR, IMDG, IATA: NA (non applicabile)
14.5 Pericoli per l'ambiente
NA (non applicabile)
14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori
NA (non applicabile)
14.7 Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO
NA (non applicabile)

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela
Categoria Seveso: Nessuna
Restrizioni relative al prodotto secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006. Prodotto: Nessuna.
Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH): Nessuna.
Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH): Nessuna.
Controlli Sanitari: I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.
Classe di pericolosità per le acque: Pericolosità per le acque classe 1 (WGK1) (Classif. secondo le liste): poco pericoloso.
15.2 Valutazione della sicurezza chimica
Una valutazione della sicurezza chimica non è stata effettuata

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

ADR = Accord européen relatif au transport international des marchandises Dangereuses par Route
RID = Règlement concernant le transport international ferroviaire de marchandises dangereuses
ADN = Accord européen relatif au transport international des marchandises dangereuses par voie de navigation intérieure
ATE = acute toxicity estimate
CAS = Chemical Abstracts Service
CLP = Classification, Labelling and Packaging
DMEL = Derived Minimum Effect Level
DNEL = Derived No Effect Level
EC50 = Median effective concentration
ECB = European Chemicals Bureau
EEC = European Economic Community
EINECS = European Inventory of Existing Commercial Chemical Substances
EL50 = Median effective loading
ELINCS = European List of Notified Chemical Substances
EmS = Emergency Schedules
GHS = Globally Harmonized System of Classification and Labelling of Chemicals
IATA = International Air Transport Association
IBC-Code = International Code for the Construction and Equipment of Ships carrying Dangerous Chemicals in Bulk
IC50 = Inhibition concentration, 50%
IMDG = International Maritime Code for Dangerous Goods
IUCLID = International Uniform Chemical Information Database
IVIS = In vitro irritation score
LC50 = Lethal concentration, 50%
LD50 = Median lethal dose
LC0 = lethal concentration, 0%

LOAEL = lowest-observed-adverse-effect level
LL50 = Median lethal loading
LQ = Limited Quantities
MARPOL = International Convention for the Prevention of Marine Pollution from Ships
NOAEL = No Observed Adverse Effect Level
NOEC = No Observed Effect Concentration
PBT = Persistent, Bioaccumulative and Toxic substance
PNEC = Predicted No-Effect Concentration
REACH = Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals
STP = Sewage Treatment Plant
TLV®/TWA = Threshold limit value – time-weighted average
TLV®STEL = Threshold limit value – short-time exposure limit
VOC = Volatile Organic Compounds
vPvB = very Persistent and very Bioaccumulative

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
 10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
 11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
 12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
 13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web IFA GESTIS
 - Sito Web Agenzia ECHA
 - Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utente:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utente deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto. Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto. Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utente osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri. Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.